



*UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
UNIONE DELLA REGIONE SICILIA
Segreteria Regionale presso la Segreteria Generale della Provincia di Messina
Corso Cavour – 98122 MESSINA*

COMUNICATO STAMPA

UNA DELEGAZIONE DEI SEGRETARI COMUNALI HA INCONTRATO A MESSINA FRANCO BASSANINI, PADRE DELLA LEGGE CHE HA RIFORMATO IL LORO RUOLO E LE LORO FUNZIONI. PRESENTI ALL'INCONTRO ANCHE LEOPOLDO ELIA, PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE COSTITUZIONALE, E TEODORO LAMONICA, SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL FUNZIONE PUBBLICA. LA RIUNIONE HA REGISTRATO UN PERFETTO ACCORDO SULLA NECESSITA' DI APPORTARE IDONEI CORRETTIVI ALLE RIFORME DEGLI ANNI NOVANTA.

I segretari comunali e provinciali tornano a sedere ad un tavolo con Franco Bassanini. Sicuramente in una situazione ed in un clima molto differenti da quando, nel 1997, si trattò di decidere la sopravvivenza stessa della figura.

Questa volta l'occasione è stata il convegno "Salviamo la Costituzione. Devoluzione: riforma o controriforma?", svoltasi il 2 maggio, nel Salone delle Bandiere del Comune di Messina.

Al termine della conferenza Franco Bassanini ha accettato di confrontarsi, in un incontro riservato, con una nutrita delegazione dell'Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali, per parlare del sistema degli enti locali. Analogo incontro l'ex ministro aveva avuto a Palermo, qualche giorno prima.

Quello messinese è stato un colloquio lungo, interessante e proficuo, a cui hanno partecipato anche l'ex Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Leopoldo Elia, ed il segretario regionale della C.G.I.L. Funzione Pubblica, Teodoro Lamonica.

L'ex ministro della funzione pubblica, padre della più pregnante riforma della Pubblica Amministrazione, ha voluto porgere il proprio saluto partendo proprio dalla legge 127 del 1997, che rivoluzionò il ruolo dei segretari comunali.

Bassanini ha ricordato che quella riforma maturò in un clima molto particolare. Sui segretari comunali e provinciali incombeva un referendum popolare che ne proponeva l'abolizione. I rischi che quella consultazione abolisse scriteriatamente la figura era molto seria. Occorreva quindi che il legislatore approvasse una legge che poteva superare il quesito referendario. Allo stesso tempo "il partito dei sindaci", che all'epoca era molto forte, premeva nella direzione di una scelta autonoma del vertice burocratico dei comuni. La legge 127/97 riuscì a salvarne il ruolo, ma chiese ai segretari di mettersi fortemente in gioco.

Una sfida che la categoria seppe accettare ed, alla lunga, vincere, come ha ricordato Giuseppe Spadaro, responsabile regionale dell'Unione Nazionale dei Segretari Comunali.

Oggi il clima è fortemente cambiato ed è possibile ipotizzare un nuovo intervento legislativo che corregga le disfunzioni della legge 127/97 e delle altre leggi che, negli anni 90, riformarono profondamente la Pubblica Amministrazione in Italia.

Lo stesso Bassanini ha ammesso che, in questi primi dieci anni di attuazione, diverse previsioni legislative non hanno prodotto gli effetti auspicati.

Per l'ex ministro il sistema degli enti locali deve tenere conto di tre fattori fondamentali. Innanzitutto occorre che dia il giusto peso alle scelte dell'elettorato. Chi è stato democraticamente eletto deve essere posto nelle condizioni di governare. Bisogna però tenere sempre presente il principio costituzionale dell'imparzialità della pubblica amministrazione. La discrezionalità di chi governa non può divenire potere di scelte arbitrarie. Infine occorre che siano adeguatamente tutelati i diritti di ciascun singolo cittadino.

Le riforme degli anni novanta hanno esaltato il primo fattore ma, in alcuni casi, l'applicazione distorta della norma ha portato a sminuire l'importanza degli altri due.

Secondo Bassanini è necessario intervenire per riequilibrare i rapporti tra sindaco, giunta e consiglio comunale. Occorre che vengano maggiormente garantiti i diritti delle minoranze consiliari e dei cittadini. Non volendo tornare al vecchio apparato dei Comitati Regionali di Controllo (Co.re.co), è necessario rivedere e rafforzare il sistema dei controlli interni, per garantire imparzialità e legittimità dell'azione amministrativa.

In questa nuova strutturazione degli enti locali, un ruolo fondamentale sarà, ancora, quello dei segretari comunali e provinciali. Bassanini ha condiviso la necessità, evidenziata da tutti i presenti, che venga rivisto il metodo di nomina e revoca. La delegazione dell'Unscp Sicilia ha sottolineato come il ruolo del segretario deve essere quello di direzione complessiva dell'Ente, superando la dicotomia tra segretari e direttori generali. L'ex ministro ha ammesso che l'esperienza dei direttori generali esterni, è fallita in molte realtà. I fatti hanno evidenziato che molti bravi professionisti, quotati manager, pubblici e privati, non sono riusciti a governare un sistema diverso ed articolato come quello di comuni e province. "Gestire un ente locale – ha osservato – è un mestiere completamente diverso da amministrare un'azienda privata o fare il direttore generale in un ministero".

A termine dell'incontro Salvatore Piazza, vicepresidente dell'Agenzia Regionale per la Gestione dell'Albo – ha sottolineato la carenza di segretari in Sicilia e gli effetti deleteri del blocco delle assunzioni voluto dal vecchio governo. "Da noi – ha ricordato Piazza – ci sono soltanto due segretari in disponibilità e questo crea seri problemi per garantire la presenza di un titolare in ogni comune, come voluto dalla legge. I problemi diventano poi enormi per ciò che attiene alle sostituzioni in caso di ferie o malattie".

Bassanini ha criticato fortemente le scelte operate dal vecchio governo in materia di pubbliche assunzioni ed ha ricordato che, in molti casi, come quello degli ispettorati del lavoro, questa opzione ha finito per paralizzare la Pubblica Amministrazione.

UNSCP SICILIA
IL RESPONSABILE PER LA COMUNICAZIONE
Lucio Catania